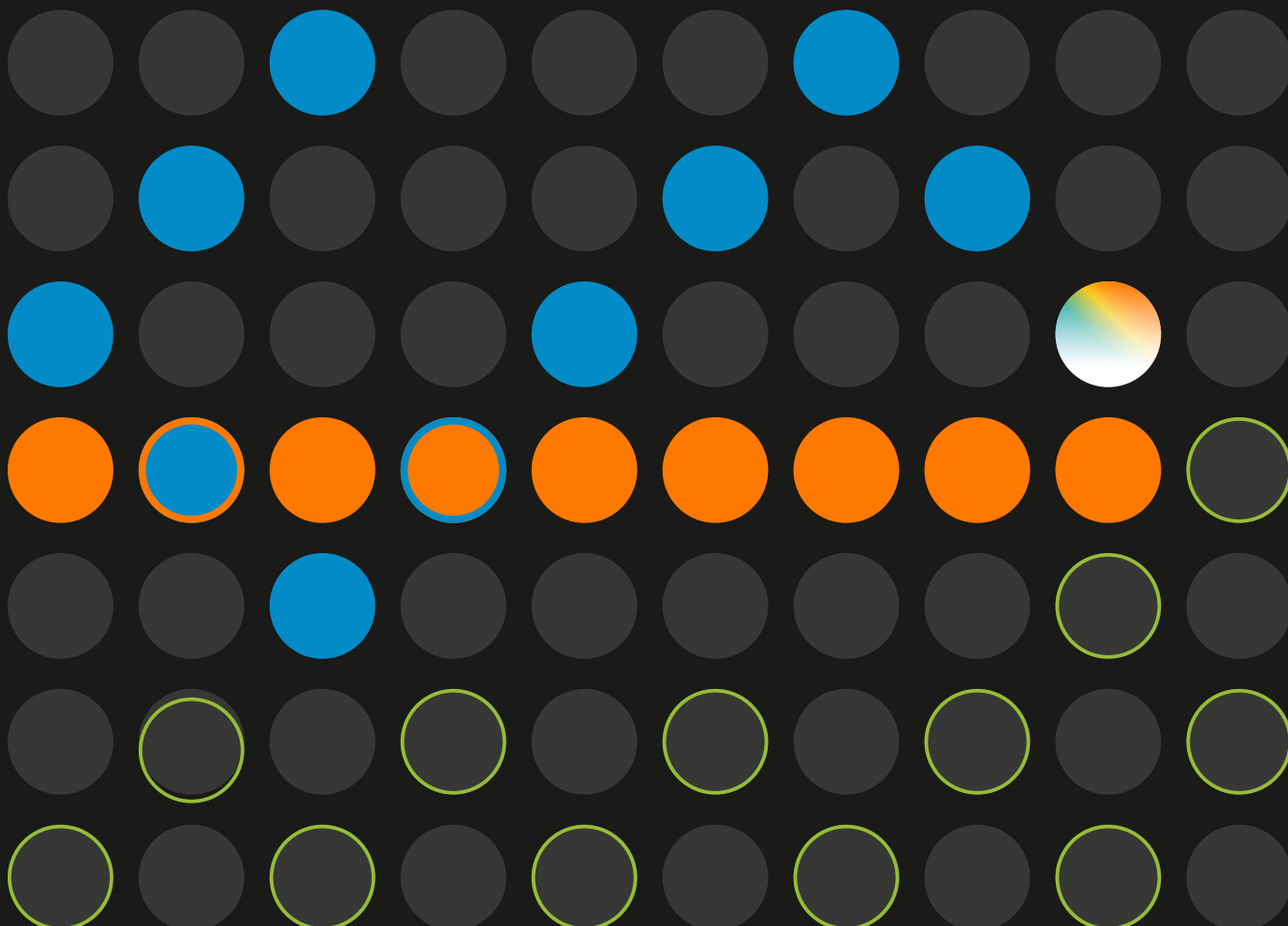


Le parole che ci plasmano: come il linguaggio modella il pensiero

Strutture linguistiche differenti collegano i concetti in modo unico e modellano la nostra percezione.



Content

Introduzione: Il ruolo del linguaggio nella vita quotidiana, la sua evoluzione e flessibilità	2
.....	
Multilinguismo e benefici cognitivi	3
.....	
A. Come le lingue modellano la percezione	3
.....	
B. L'impatto del multilinguismo su creatività, flessibilità e abilità sociali	3
.....	
C. Il valore del multilinguismo nel contesto lavorativo	4
.....	
Linguaggio e pensiero: teorie e ricerche	5
.....	
A. Johann Gottfried Herder: Origine e unità di linguaggio e pensiero	5
.....	
B. Wilhelm von Humboldt: La lingua come chiave per la visione del mondo	6
.....	
C. Ipotesi Sapir-Whorf: Relativismo e determinismo linguistico	7
.....	
D. Lera Boroditsky: Ricerca contemporanea sull'influenza del linguaggio	7
.....	
Il potere del linguaggio: come plasma la società e influenza la percezione	10
.....	
A. L'influenza nella politica	10
.....	
B. Il linguaggio nella pubblicità	11
.....	
Conclusione e prospettive future	11
.....	
Fonti	12
.....	

Introduzione

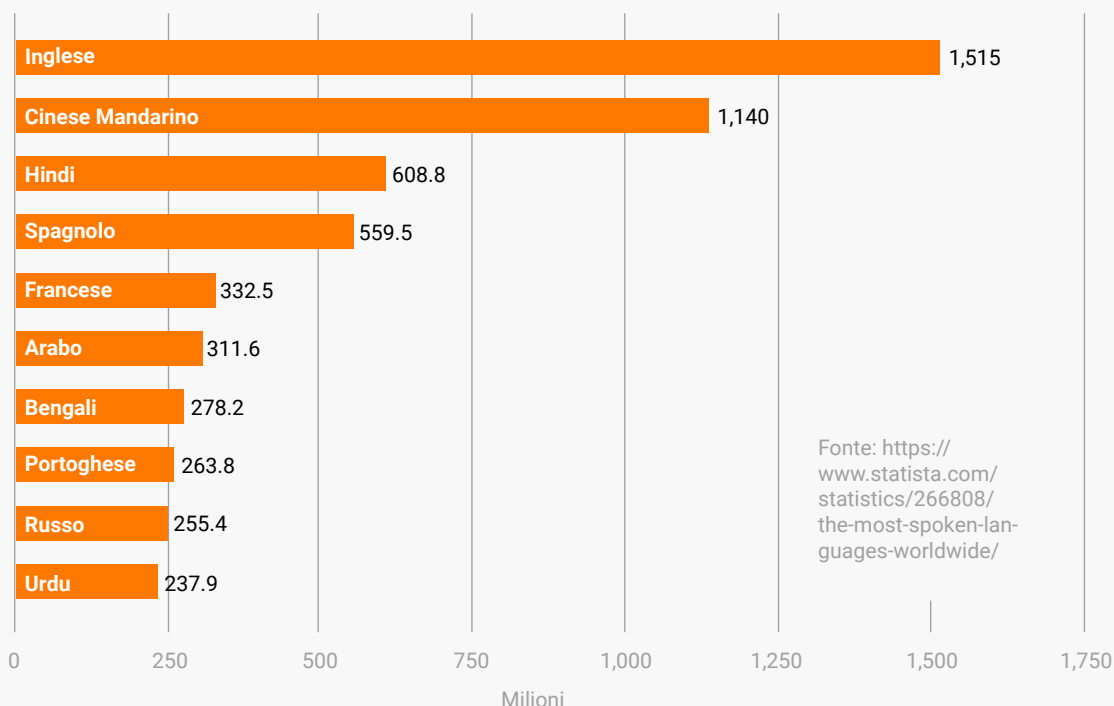
Il linguaggio è il nostro principale mezzo di comunicazione: ci permette di esprimere pensieri ed emozioni, condividere conoscenze e connetterci con gli altri. Si stima che nel **mondo si parlino circa 7.000 lingue, ma solo 23 di esse sono parlate da oltre la metà della popolazione globale**. L'inglese è la lingua più diffusa, seguito da mandarino e hindi.

Circa il 40% delle lingue oggi esistenti è a rischio di estinzione. Le lingue minoritarie e indigene, spesso parlate da comunità ristrette, sono particolarmente vulnerabili. Con la loro scomparsa, si perdono anche parole intraducibili che esprimono concetti unici, difficili da rendere in altre lingue. Ad esempio, il termine tedesco Schnapsidee indica un'idea impulsiva o assurda, spesso concepita sotto l'effetto dell'alcol. In giapponese, tsundoku descrive l'abitudine di acquistare libri e lasciarli accumulare senza leggerli. Questi termini sono profondamente radicati nelle culture che li hanno creati e riflettono una visione del mondo unica, difficile da preservare senza la lingua originale.

Il linguaggio, dunque, non è solo uno strumento di comunicazione: incarna cultura, tradizioni, valori e prospettive. È fluido, si evolve nel tempo e si contamina con altri idiomi. Più della metà della popolazione mondiale parla più di una lingua, acquisendo così una comprensione più profonda di diverse culture—un'esperienza che può essere veramente vissuta solo attraverso il linguaggio.

Ma fino a che punto la lingua modella il nostro pensiero? Come influisce il multilinguismo sulla percezione del mondo? Questo whitepaper esplora **l'impatto del linguaggio sulla cognizione, sulla visione della realtà e sulla vita quotidiana**. Esaminando strutture linguistiche, il multilinguismo e la relazione tra linguaggio e pensiero, scopriremo come la lingua non solo rifletta la realtà, ma la plasmiamo attivamente.

Numero di parlanti per lingua nel 2023 (in milioni)



Multilinguismo e i suoi vantaggi cognitivi

Parlare più lingue offre benefici che vanno ben oltre le migliori opportunità di lavoro o la facilità nei viaggi. Il **multilinguismo apporta vantaggi cognitivi significativi**, migliorando percezione, creatività e competenze sociali.

A. Come le lingue modellano la percezione

La domanda su come il multilinguismo influenzi il pensiero fornisce affascinanti spunti sulla cognizione umana. Le ricerche indicano che la visione del mondo di una persona multilingue può cambiare a seconda della lingua utilizzata. Perfino atteggiamenti e pregiudizi di base possono variare in base alla lingua in cui viene posta una domanda. Carlo Magno riconobbe l'impatto profondo del multilinguismo affermando: *"Conoscere un'altra lingua è possedere una seconda anima."*

B. L'impatto del multilinguismo su creatività, flessibilità e abilità sociali

I multilingue non guadagnano solo una "seconda anima", ma mostrano anche differenze neurologiche rispetto ai monolingue. Le scansioni cerebrali rivelano che il cervello dei multilingue è più abile nell'elaborare compiti complessi. Uno studio della Commissione Europea conferma che il multilinguismo ha effetti positivi su creatività, apprendimento, abilità sociali, flessibilità mentale e capacità comunicative. Queste qualità permettono una maggiore comprensione del mondo e accesso a informazioni più ampie.

Inoltre, il multilinguismo è associato a benefici per la salute: studi dimostrano che parlare più lingue può rallentare la progressione di malattie neurodegenerative come la demenza. Le richieste cognitive legate all'apprendimento e all'uso di lingue diverse sembrano rendere il cervello più resistente all'invecchiamento.



Conoscere un'altra lingua
è possedere una seconda
anima.

– Carlo MAgno (768 – 814)



C. Il valore del multilinguismo nel contesto lavorativo

Il multilinguismo ha un ruolo fondamentale nel mondo del lavoro, andando ben oltre la semplice padronanza linguistica. Significa anche saper comprendere e gestire le differenze culturali, migliorando la collaborazione con partner e clienti internazionali—un vantaggio cruciale in un’economia globalizzata.

Gli individui multilingue sono **spesso più empatici**, in grado di regolare meglio le proprie emozioni e assumere diversi punti di vista. Queste qualità **rafforzano le relazioni interpersonali e promuovono ambienti di lavoro inclusivi e positivi**.

Dal punto di vista aziendale, il multilinguismo offre un vantaggio competitivo. Ricerche scientifiche indicano che i cervelli multilingue funzionano in modo più efficiente, permettendo una risoluzione dei problemi più rapida e maggiore innovazione.

I dipendenti che parlano più lingue aiutano le aziende ad espandersi in nuovi mercati, stimolano la creatività e rafforzano la presenza globale. In un mondo interconnesso, il multilinguismo è una risorsa chiave per cogliere nuove opportunità e affrontare le sfide future.

INFOGRAPHIC

What is Multicultural Leadership?

SCOPRI DI PIÙ



Linguaggio e pensiero: teorie e ricerche

Il linguaggio è da sempre al centro del dibattito filosofico e scientifico. Studiosi e pensatori hanno indagato le sue origini, il suo significato e il suo impatto. Numerose ricerche si sono concentrate sulla complessa relazione tra linguaggio e pensiero, esplorando come il linguaggio modelli la cognizione e influenzi la percezione umana.

A. Johann Gottfried Herder: Origine e unità di linguaggio e pensiero

Johann Gottfried von Herder (1744–1803), filosofo e scrittore tedesco, fu strettamente legato a figure chiave del pensiero del suo tempo, incluso il suo mentore Immanuel Kant. Uno dei suoi principali ambiti di ricerca fu l'origine del linguaggio. Nel 1772 pubblicò *Saggio sull'origine del linguaggio*, in cui si interrogava sulle ragioni della sua esistenza e sulla sua essenza. Le sue idee hanno influenzato profondamente filosofi successivi come Wilhelm von Humboldt, e costituiscono ancora oggi una base per la linguistica moderna.

Herder considerava **linguaggio ed esistenza umana come inseparabili**. Sosteneva che pensiero e linguaggio si fossero sviluppati insieme, poiché uno non può esistere senza l'altro. Per lui, linguaggio e pensiero si trovano in una relazione di reciproca dipendenza: pensare è impossibile senza linguaggio, e il linguaggio non può esistere senza pensiero. Questa simbiosi, secondo Herder, è una caratteristica fondamentale della natura umana.

Herder sottolineava inoltre che il pensiero consapevole è il vero strumento dell'umanità per orientarsi nel mondo naturale, e che tale pensiero si esprime necessariamente attraverso la lingua. Le sue teorie misero in discussione l'idea che il linguaggio avesse origini divine, offrendo invece una prospettiva naturalistica sul suo sviluppo.



Pensare non è possibile
senza linguaggio, e il
linguaggio non esiste
senza pensiero.

– Johann Gottfried von Herder (1744–1803)

B. WWilhelm von Humboldt: Il linguaggio come chiave per la nostra visione del mondo

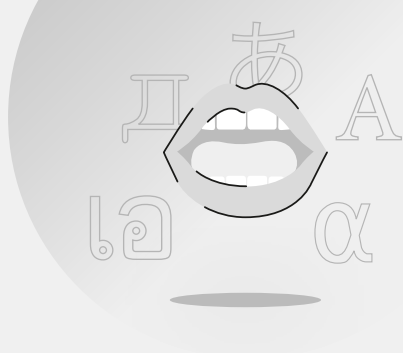
L'intellettuale tedesco Wilhelm von Humboldt (1767–1835) fu un linguista e politico che dedicò la sua vita alla letteratura, alla politica, all'arte e all'educazione. Fu tra i primi a riconoscere l'importanza culturale del linguaggio e, nel 1820, pubblicò *Sulla diversità delle lingue umane e la sua influenza sullo sviluppo intellettuale del genere umano*. In quest'opera descriveva il **linguaggio come una porta d'accesso al mondo**, sostenendo che ogni lingua offra una prospettiva unica e contribuisca a modellare la visione del mondo dei suoi parlanti. La celebre affermazione di Ludwig Wittgenstein, "I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo", si allinea perfettamente con questa visione. Humboldt sottolineava che le differenze linguistiche non riguardano semplicemente suoni o lettere, ma riflettono visioni del mondo profondamente diverse. Arrivò persino ad affermare: **"La vera patria è la lingua."**

Humboldt sottolineava che il rapporto tra pensiero e linguaggio non è unidirezionale. Sebbene la lingua sia uno strumento per esprimere il pensiero, essa introduce anche nuovi concetti che modellano ed espandono la nostra capacità di pensare.

Questa interazione reciproca dimostra come linguaggio e pensiero si influenzino a vicenda e, insieme, alimentino lo sviluppo intellettuale dell'essere umano.

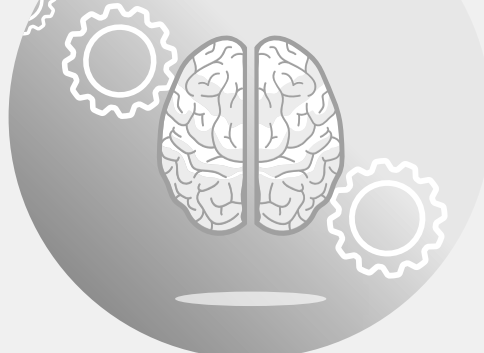
ERGON

si riferisce al sistema strutturato di segni utilizzati per la comunicazione.



ENERGEIA

descrive invece l'attività mentale dinamica implicata nell'uso del linguaggio.



C. Ipotesi di Sapir-Whorf: Relativismo e Determinismo Linguistico

L'ipotesi di Sapir-Whorf, sviluppata a partire dal lavoro di Benjamin Lee Whorf (1897–1941) e influenzata dal suo mentore Edward Sapir (1884–1939), esplora la relazione tra linguaggio e percezione. Essa propone che la lingua parlata da una persona modelli la sua percezione e interpretazione del mondo. Al centro di questa idea vi è il concetto di “universo mentale” strutturato dalla lingua.

- 1. Relativismo linguistico:** in linea con la visione di Wilhelm von Humboldt, questa tesi sostiene che il linguaggio agisca come un filtro attraverso cui percepiamo la realtà. Ogni lingua struttura il mondo in modo differente.
- 2. Determinismo linguistico:** secondo questa tesi, la struttura e la semantica di una lingua influenzano la formazione dei concetti e, di conseguenza, il pensiero stesso..

Sebbene inizialmente ampiamente accettata, l'ipotesi è stata poi oggetto di critiche a causa della scarsità di prove empiriche. Negli anni '70, fu in gran parte superata da teorie che consideravano linguaggio e pensiero come tratti universali dell'esperienza umana. In particolare, il determinismo linguistico venne messo in discussione da studi che dimostravano come le persone siano in grado di comprendere concetti anche in lingue straniere, anche quando non esiste una traduzione diretta.

Tuttavia, ricerche più recenti—soprattutto quelle condotte da Lera Boroditsky—forniscono nuove evidenze a supporto del fatto che la lingua plasmi il pensiero in modi significativi. Questi studi confermano alcuni aspetti dell'ipotesi di Sapir-Whorf e sottolineano la relazione complessa e dinamica tra linguaggio e percezione.

D. Lera Boroditsky: le ricerche attuali sull'influenza del linguaggio

La scienziata cognitiva Lera Boroditsky, nata in Bielorussia nel 1976, è professoressa alla Stanford University e direttrice della rivista *Frontiers in Cultural Psychology*. Le sue ricerche si concentrano su come **il linguaggio influenzi la cognizione umana**, in particolare nelle aree dello spazio, del tempo, della causalità e delle relazioni sociali. A differenza delle teorie di Herder, Humboldt o dell'ipotesi di Sapir-Whorf, il lavoro di Boroditsky si basa su studi empirici e sperimentali.

Uno dei suoi studi più noti riguarda il popolo aborigeno australiano dei Thaayorre. La lingua Kuuk Thaayorre non utilizza termini direzionali relativi come “destra” o “sinistra”, ma si affida invece ai punti cardinali — “nord”, “sud”, “est” e “ovest”. Questa caratteristica linguistica ha un impatto diretto sulla percezione spaziale: i parlanti Thaayorre, fin dall'infanzia, sono in grado di orientarsi con grande precisione anche in ambienti sconosciuti, superando in questo soggetto persone provenienti da culture che usano indicazioni direzionali relative.

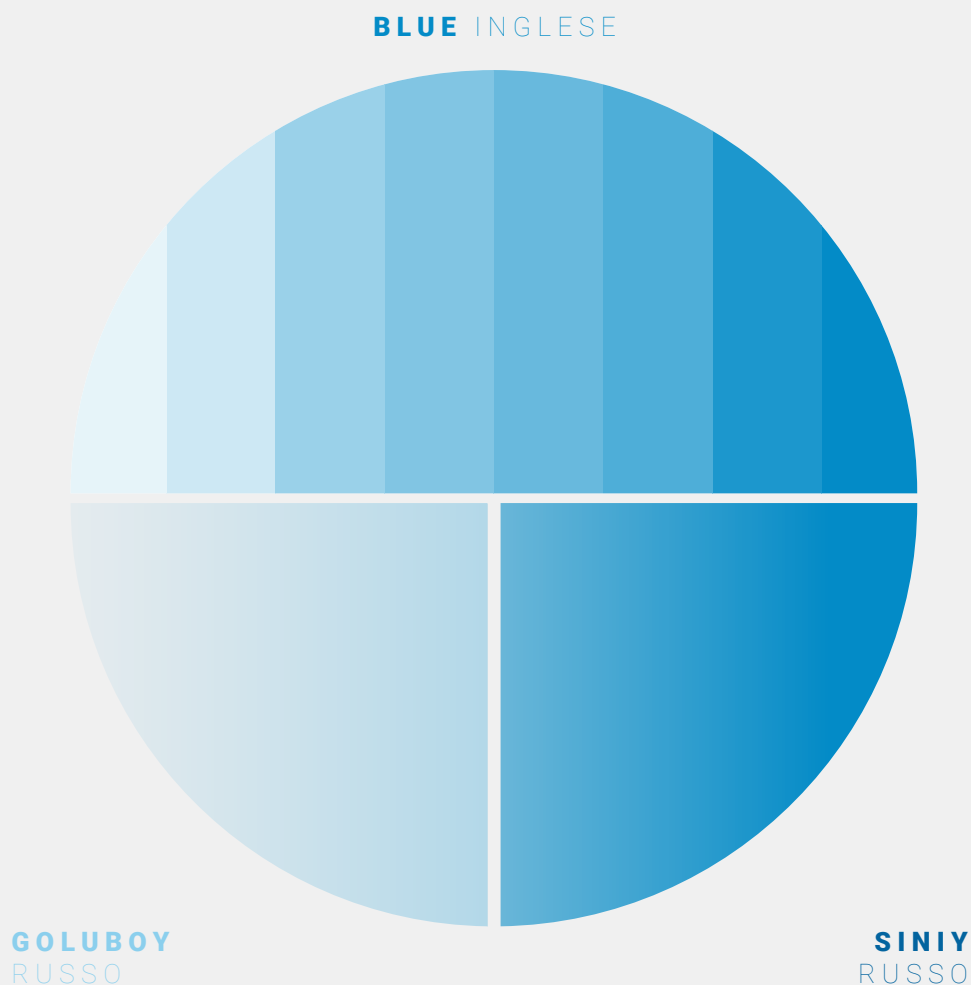
Questa differenza nella percezione spaziale si riflette anche nel concetto di tempo. Mentre gli anglofoni tendono a disporre mentalmente gli eventi da sinistra a destra

(seguendo la direzione della scrittura), i Thaayorre li ordinano da est a ovest, modificando il loro orientamento temporale a seconda della direzione fisica verso cui sono rivolti.

Ad esempio: se si trovano rivolti a nord, la linea del tempo va da destra a sinistra. Se sono rivolti a sud, la linea si inverte da sinistra a destra. Questi risultati dimostrano che la lingua non influenza solo la comunicazione, ma anche **aspetti fondamentali della percezione**.

Boroditsky ha inoltre studiato come il linguaggio influenzi altri processi cognitivi. Alcune lingue, ad esempio, non possiedono termini specifici per i numeri, rendendo difficile per i parlanti rappresentare quantità esatte. Anche la percezione dei colori è influenzata dalle distinzioni linguistiche: in inglese il termine blue copre un'ampia gamma di sfumature (azzurro, blu scuro, blu verdastro...), mentre in russo esistono due parole diverse: goluboy per il blu chiaro e siniy per il blu scuro.

Le scansioni cerebrali mostrano che i madrelingua russi hanno una risposta neurale più marcata nel distinguere tra queste tonalità, mentre gli anglofoni tendono a percepirlle come variazioni dello stesso colore.



Boroditsky descrive la lingua come uno dei 7.000 universi cognitivi inventati dall'essere umano, ciascuno in grado di modellare percezioni e pensieri.

Un esempio particolarmente suggestivo è quello del genere grammaticale. In lingue con articoli e nomi di genere (come spagnolo e tedesco), questi influenzano il modo in cui gli oggetti vengono descritti.

Ad esempio:

In spagnolo, la parola puente (ponte) è maschile (el puente) e viene spesso associata ad aggettivi come "forte" o "robusto".

In tedesco, invece, Brücke (ponte) è femminile (die Brücke) e viene descritta con termini come "elegante" o "bella".

EL PUENTE SPANISH

*Aggettivo come
"strong" o "long"*

DIE BRÜCKE GERMAN

*Come "elegant" o
"pretty."*

Il potere del linguaggio nella società

Il linguaggio è presente in ogni aspetto della società — dalla televisione ai giornali, dal lavoro alla vita online. È uno strumento potente, utile non solo per comunicare ma anche per influenzare e persino manipolare, **modellando il modo in cui le persone si sentono e agiscono**. Al di là della semplice trasmissione di informazioni, il linguaggio condiziona stati d'animo, valori e prospettive, sia in modo positivo che negativo.

A. L'influenza nella politica

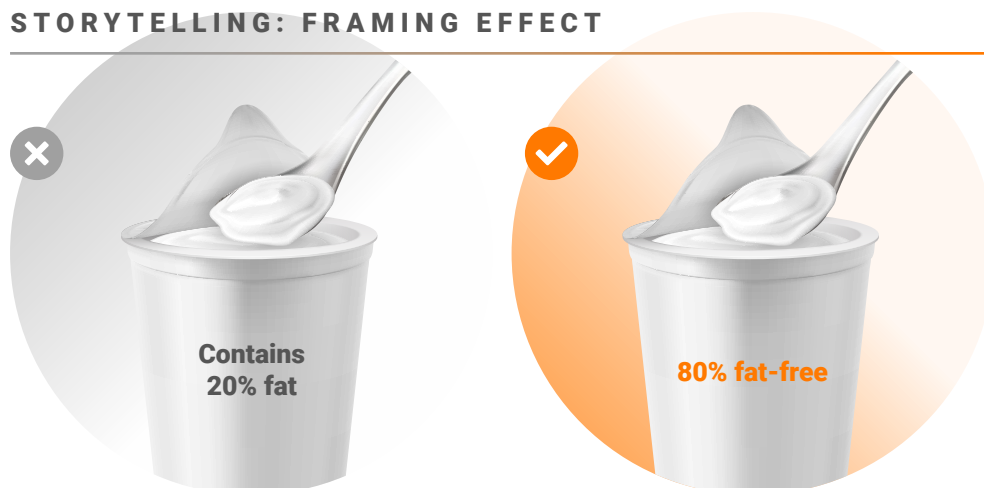
George Orwell affermava: "Ma se il pensiero corrompe il linguaggio, anche il linguaggio può corrompere il pensiero." La politica sfrutta appieno questo principio: i politici scelgono con cura le parole per mobilitare i sostenitori o delegittimare gli avversari. Alcuni termini hanno un peso ideologico, diventando parole chiave che semplificano realtà complesse.

Espressioni come "giustizia sociale" possono avere una connotazione positiva, mentre altre vengono utilizzate in modo dispregiativo. I **politici spesso cercano di appropriarsi di parole con un valore positivo per sostenere le proprie agende**, facendo leva sul loro potere evocativo per convincere il pubblico.

Vale la pena sottolineare che certi slogan vengono usati in modo ingannevole per mascherare politiche o azioni che altrimenti risulterebbero impopolari, inefficaci o addirittura discutibili dal punto di vista etico. Non si tratta solo di eufemismi, ma di vere e proprie forme di "doppio linguaggio" (doublespeak), termine reso celebre da Orwell stesso per descrivere un linguaggio volto a oscurare il significato reale e guidare la percezione collettiva.

Nel mondo politico e aziendale, questo tipo di linguaggio può orientare le decisioni,

STORYTELLING: FRAMING EFFECT



presentando politiche o azioni in maniera da ridurre le resistenze o evitare il controllo critico.

Anche le metafore sono strumenti frequenti nella comunicazione politica, poiché aiutano a rendere comprensibili temi complessi e a inquadrarli in una determinata prospettiva. Termini come “freno al debito” rendono più concreti concetti economici astratti. Allo stesso modo, il “framing” viene spesso utilizzato per presentare i fatti in modo coerente con la narrazione di un partito. Basti pensare alla differenza tra “cambiamento climatico” e “crisi climatica”. Manipolando il linguaggio, i politici possono orientare la percezione pubblica, enfatizzando alcuni aspetti e minimizzandone altri. Queste strategie retoriche sono particolarmente efficaci in campagna elettorale, quando influenzano direttamente gli atteggiamenti e le scelte degli elettori..

B. Il linguaggio nella pubblicità

Se in politica il linguaggio viene impiegato per ottenere consenso, nella pubblicità serve a vendere prodotti e servizi. Le parole connotate positivamente possono suscitare emozioni e influenzare la percezione dei consumatori. Il linguaggio emotivo tende a distogliere l'attenzione dagli argomenti razionali, influenzando il comportamento d'acquisto. Le persone sono naturalmente attratte dai legami emotivi e, nel tempo, sviluppano una fedeltà verso i brand che evocano sensazioni positive.

La coerenza del linguaggio su tutti i canali pubblicitari è essenziale per il riconoscimento del marchio. In un mercato saturo, catturare l'attenzione e suscitare interesse richiede scelte linguistiche strategiche. Le metafore, ad esempio, sono altamente persuasive e rendono i messaggi più memorabili. Le pubblicità che raccontano una storia efficace generano esperienze emotive forti, rafforzando la connessione con il pubblico. Questa tecnica, nota come storytelling, sta diventando sempre più centrale rispetto alla pubblicità diretta e basata sui dati.

Altri espedienti linguistici comuni nella pubblicità includono l'allitterazione (come “Dunkin Donuts”), gli eufemismi (ad esempio “compatto” invece di “piccolo”) e i neologismi (come “smetti di pulire, inizia a scorrere”). Queste scelte stilistiche aumentano il fascino del brand e rendono i messaggi più coinvolgenti.

Conclusione e prospettive

Il linguaggio ha un impatto profondo sia sull'individuo che sulla società. Le ricerche condotte da Lera Boroditsky confermano ciò che filosofi come Humboldt e Herder avevano intuito già secoli fa: il pensiero e il linguaggio sono intimamente connessi. Quando una lingua scompare, si perdono anche il patrimonio di conoscenze, i valori e le visioni del mondo che essa racchiude.

Nonostante l'evoluzione delle tecnologie di traduzione e comunicazione, l'apprendimento linguistico resta fondamentale per stimolare la creatività, la flessibilità cognitiva e le funzioni cerebrali in generale. Anche dal punto di vista aziendale, le competenze linguistiche rappresentano un vantaggio competitivo concreto: i **dipendenti multilingue portano con sé abilità preziose**, soprattutto nei team internazionali, e contribuiscono all'espansione globale delle organizzazioni.

Chi siamo

Speexx è stata riconosciuta da Time Magazine come una delle **20 migliori aziende EdTech a livello mondiale**, offrendo soluzioni complete per lo sviluppo delle persone nel contesto del lavoro digitale. Propone formazione linguistica aziendale, business coaching, mentoring e valutazione delle competenze, perfettamente integrati con le tecnologie dei clienti in un ambiente online sicuro.

Con oltre **1.800 clienti a livello globale**, Speexx supporta più di 8 milioni di utenti e gestisce ogni anno oltre 300.000 sessioni individuali. Disponibile in 14 lingue, è una delle principali piattaforme internazionali per la formazione aziendale.

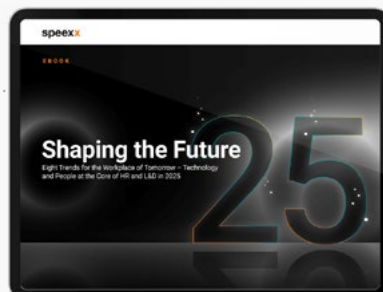
Speexx aderisce ai principali standard di protezione dei dati e ha ricevuto oltre 200 riconoscimenti del settore. Fondata nel 2012, l'azienda opera con un team globale di 2.000 persone tra staff e coach

POTREBBE INTERESSARTI

EBOOK

HR-Trends 2025 - Le sfide del futuro del lavoro

SCARICA ORA



Seguici:



Fonti

<https://edl.ecml.at/Facts/LanguageFacts/tabid/1859/language/de-DE/Default.aspx>

<https://www.iwd.de/artikel/7097-verstaendigungsmoeglichkeiten-383961/#:~:text=Weltweit%20gibt%20es%20aktuell%207.186,Menschen%20unterhalten%2C%20weltweit%20die%20zw%C3%B6lfte%20meisten>

<https://www.statista.com/statistics/266808/the-most-spoken-languages-worldwide/>

<https://de.pons.com/p/wissensecke/wortschatz-to-go/unuebersetzbare-woerter>

<https://www.bpb.de/themen/parteien/sprache-und-politik/42691/sprachstilistische-merkmale-politischer-kommunikation/>

<https://rsisinternational.org/journals/ijriss/Digital-Library/volume-8-issue-9/3560-3572.pdf>

<https://hbr.org/2014/10/being-bilingual-makes-you-better-at-non-linguistic-tasks>

<http://www.forbes.com/>